

DESTINATARIO SCONOSCIUTO

di **Katherine Kressmann-Taylor**

traduzione di Ada Arduini

adattamento e regia di **Rosario Tedesco**

con **Nicola Bortolotti** e **Rosario Tedesco**

produzione “**Bortolotti e Tedesco**”

La Storia del XX secolo si racconta in musica con la nuova edizione del DESTINATARIO SCONOSCIUTO nell’adattamento di Rosario Tedesco.

Il romanzo di **Katherine Kressmann-Taylor**, scritto nel 1938 in forma di racconto epistolare, adattato per il teatro da **Rosario Tedesco**, esalta il sottile gioco psicologico che spinge ad un punto di non ritorno l’amicizia tra due uomini, smascherandone alla luce della Storia, ipocrisie e meschinità.

Martin (Nicola Bortolotti) e *Max* (Rosario Tedesco), amici e soci in affari, vivono negli Stati Uniti.

Max è ebreo, Martin è un gentile. Nel 1932, Martin ritorna in Germania e partecipa alla ricostruzione postbellica della patria. In principio dubbioso, finisce con il subire il fascino della propaganda nazista. Max, invece, resta in America, lontano dagli eventi, esule.

Il loro carteggio rivela il senso profondo dei cambiamenti che di lì a poco sconvolgeranno l’Europa intera. La lontananza, dapprima solo geografica, presto rende tangibile un’estraneità più profonda, e le parole si fanno armi letali. Una partita a scacchi con il passo del thriller, che riserva come epilogo un sinistro scacco matto.

«Fin dall’inizio ho scelto di descrivere, accompagnare, attraversare questo percorso di rovine, questa discesa *ad inferos*, con la musica. La Storia raccontata in Musica è un tema che ho provato a declinare rendendo il progetto “Destinatario Sconosciuto” non una semplice messa in scena, ma un esperimento di condivisione con le realtà che abbiamo voluto coinvolgere in ogni città. Comunità diverse che hanno interagito con il testo e con la selezione dei brani, interpretandoli, attribuendo nuovi significati, mettendo in luce toni e sfumature che legano e sciolgono tutti i nodi della Storia, quella privata di Max e Martin, e quella del nostro Ventesimo secolo che non accenna a smettere di essere “contemporaneo”».

La musica Voce della Storia

I brani selezionati per coro a cappella irrompono nel cuore dello spettacolo e assurgono al ruolo fondamentale di voce della Storia.

- Wolfgang Amadeus **Mozart**, BONA NOX! (1788) / la Germania prima della caduta: una purezza originaria descritta con i toni della leggerezza e della scanzonata goliardia, che diventa preludio mitico e spiazzante a quelli che saranno i giorni della gioventù hitleriana.
- Ilse **Weber**, WIEGALA (1942) / l’indicibile: è una ninna nanna, che ci conduce direttamente alle soglie delle camere a gas.

rosariotedescoteatro@gmail.com +39 347 6334 108